

Elogio del sacramento

Bergoglio torna sul solco di Ratzinger

«La famiglia si fonda sul matrimonio»

Molti progressisti hanno esultato per le «aperture» del Papa, dalla comunione ai divorziati fino ai gay. Ma per Francesco la dottrina non è mai stata in dubbio

■ ■ ■ CATERINA MANIACI

■ ■ ■ «La famiglia, che si fonda sul matrimonio, è il motore del mondo e della Storia». Papa Francesco lo sottolinea, ricevendo in Vaticano i partecipanti all'assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia, guidato da monsignor Vincenzo Paglia. Non è la prima volta che il Pontefice interviene sul tema, ma la chiarezza con cui lo fa, in quest'occasione, permette di fare una riflessione. Alcuni suoi recenti interventi, interpretati e rilanciati ad arte, hanno fatto gridare al «miracolo», e alla contrapposizione con il suo predecessore, Benedetto XVI. Ecco finalmente un Papa che «apre» ai gay, alle famiglie allargate e diverse, alla comunione ai divorziati, al sacerdozio femminile, a tutti quei temi che, secondo una certa opinione pubblica, dovrebbero essere in cima ai pensieri di chi guida la Chiesa cattolica, non certo proclamare il Vangelo di Cristo e spendersi per la salvezza delle anime, ad esempio. Un Papa che, in definitiva, supera d'un balzo la Dottrina della Chiesa e il suo Magistero. Confondendo misericordia con verità. Ma questa è un'opinione, per quanto diffusa, coltivata, esaltata, non la realtà di questo Papa e della Chiesa stessa.

CENTRO NATURALE DI VITA

Se il Pontefice, fin qui, non ha ritenuto opportuno intervenire costantemente sui cosiddetti temi etici, concentrandosi sulle domande essenziali per il cristiano, ora invece torna ad affrontare le questioni cruciali di alcuni «valori non negoziabili», come li aveva definiti Ratzinger. «La famiglia è una comunità di vita che ha una sua consistenza autonoma, non è la somma delle persone che la costituiscono, ma una comunità di persone», ricorda Francesco, citando Giovanni Paolo II, «è il luogo dove si impara ad amare, il centro naturale della vita umana».

La famiglia, prosegue papa Bergoglio, «è fatta di volti, di persone che amano, dialogano, si sacrificano per gli altri e difendono la vita, soprattutto quella più fragile e più debole. Nella famiglia, la persona prende coscienza della propria dignità e riconosce la dignità di ogni singola persona, in modo particolare di quella malata, debole, emarginata». Questa dunque è la comunità-famiglia, che «chiede di essere riconosciuta come tale, tanto più oggi quando prevale la tutela dei diritti individuali». Tante battaglie «di civiltà» oggi sono proprio legate ai diritti individuali. Invece ben pochi si preoccupano di difendere la famiglia - sulle cui spalle poggia in gran parte il peso della attuale crisi - mentre «attraverso un atto d'amore libero e fedele, gli sposi cristiani testimoniano che il matrimonio, in quanto sacramento, è la base su cui si fonda la famiglia». Una quotidiana «pedagogia della gratuità e dell'amore», quindi, sorretta dal sacramento. E sempre in tal senso qualche giorno fa si è registrato l'intervento del prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, l'arcivescovo Gerhard Ludwig Müller, sull'*Osservatore Romano*, con un documento di piena riconferma della dottrina della Chiesa cattolica in materia, diffuso contemporaneamente in sette lingue. Un documento che dedica la sua parte finale proprio a una messa in guardia da un'interpretazione falsata della misericordia: la comunione ai divorziati non può essere permessa. Il Papa, sull'aereo di ritorno dal Brasile, sull'argomento aveva detto: «Credo che questo sia il tempo della misericordia». Ma che questo prelude a una revoca del divieto della comunione è, al momento, da escludere.

UNA FESTA A SAN PIETRO

L'intervento di papa Francesco introduce la grande festa delle famiglie che si svolgerà proprio oggi e domani in piazza San Pietro. E proprio «alla vigilia delle due giornate dedicate dalla

Chiesa alla famiglia», commenta l'ex ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, «il Pontefice ha ribadito in termini inequivoci - e non poteva che essere così - la chiarissima posizione della Dottrina sulla vita e sulle forme comunitarie. Oltre a difendere il valore della vita nelle condizioni di fragilità, anche straordinaria, il Papa ha ricordato che solo la famiglia naturale esprime diritti in quanto tale cui - aggiungo - la nostra Costituzione e la nostra legislazione hanno dato, non a caso, rilevanza pubblica esclusiva». Nella vita pubblica, ricorda Sacconi, «queste tesi sono condivise non solo dai credenti ma anche da molti che non temono di professarsi neoconservatori, in quanto consapevoli che questi principi sono la base necessaria per ricostruire percorsi di sviluppo».

■ *La famiglia, che si fonda sul matrimonio, è il motore del mondo e della Storia. Attraverso un atto d'amore libero e fedele, gli sposi cristiani testimoniano che il matrimonio, in quanto sacramento, è la base su cui si fonda la famiglia e rende più solida l'unione dei coniugi e il loro reciproco donarsi*

PAPA FRANCESCO

